

BZZZZZZ – operina per fiati e ombre

Ispirato al racconto Brutto Anatroccolo di H.C. Andersen

Musiche composte ed eseguite da M° Mirco Ghirardini
Collaborazione artistica/partitura fisica di Claudia Monte
Disegni di Pietro Spica
Progetto artistico di K.Janoskova, P.Valli

Produzione della compagnia teatrale L'Asina sull'Isola

www.lasinasullisola.it

La nostra compagnia s'appresta questa volta a creare un'operina per fiati e ombre dedicato alla prima infanzia. Ispirato al celebre BRUTTO ANATROCCOLO di H.C.Andersen, una fiaba universalmente conosciuta, lo spettacolo sarà quasi senza le parole, ma affidato principalmente ad altri linguaggi quali teatro d'ombre, musica e partitura fisica. Vogliamo definirla un'operina, perché la musica sarà protagonista di questo racconto, in quanto composta ed eseguita in scena dal maestro clarinettista Mirco Ghirardini, che utilizzerà i suoi diversi strumenti a fiato. Per le parti dei movimenti scenici continueremo la proficua collaborazione artistica, già sperimentata con successo nelle nostre precedenti creazioni, con la coreografa genovese Claudia Monti, mentre personaggi, fondali, e figure, sono disegnati dall'artista acquerellista milanese Pietro Spica.

Rispetto alla fiaba originale, abbiamo creato una variante: BZZZ , un insetto, un vero amico, che sa come offrire un utile aiuto al nostro piccolo anatroccolo. Noi pensiamo infatti che, dover per forza "farcela con le proprie forze", sia una faccenda troppo da duri o da supereroi. Preferiamo credere invece, che un aiuto, anche solo un consiglio, un sorriso d'un amico possano rendere la vita più semplice e bella...

Con questo nuovo lavoro vogliamo portare il nostro giovane pubblico a divertirsi, ma anche a riflettere su certi pessimi comportamenti che non di rado, noi umani, usiamo già dai primi anni della nostra vita. Infatti a volte i bambini possono essere molto crudeli verso un diverso. Di questi tempi, purtroppo, apprendono rapidamente i canoni vigenti di bellezza e, senza pensare alle conseguenze, possono attaccare, dileggiare ed emarginare chi non corrisponde a quel determinato standard, insomma, un fenomeno di bullismo. Ora che anche l'estetica è diventata un primario criterio di valutazione, non esser belli, quindi diversi, è diventato un difetto, una colpa, quasi una malattia.

Vogliamo con questo spettacolo dare il nostro contributo per far uscire i bambini da quella che chiamiamo la "corporazione dei belli" ed aiutarli a comprendere che per "essere" non si deve solo "essere uguali agli altri".

Dai 4 anni